

London, 26. XI. 39

Caro don Sturzo,

Se i miei auguri per il vostro compleanno vi giungeranno in ritardo, essi non sono meno sinceri affettuosi fervidi di quelli che riceverete da altri.

Da Miss Carter ho appreso quasi giornalmente le notizie della vostra salute e domani spero di vedere Miss Marshall e sapere qualche cosa di più preciso. Resto convinto che la indisposizione che vi ha colpito è di lieve entità e penso che non ve ne dobbiate preoccupare molto; ma - piano! - dovete sobbarcarvi con molta rassegnazione al - supplizio del più assoluto riposo, mentale e fisico. Se farete così per un certo periodo di tempo, vi sarà agevole tornare dopo alla vostra ordinaria occupazione senza fastidi e pericoli. Io non lo saprei, ma Miss Carter mi ha detto che l'influenza che avete in primavera fa di una certa varietà e che il dott. Sica vi consiglia di cambiare aria e non volete. La presente indisposizione non è più di una conseguenza di esservi allora trascurato. Non sono medico ma mi intendo un po' di malattie e credo che non si tratti d'un vero disturbo funzionale al cuore ma di un

disturbo nervoso. Io non posso fare altro per voi che pregare.

Ieri partecipai al meeting di People and Freedom e restai soddisfatto; vi ringrazio di aver pagato per me il luncheon. Miss Carter parlò a Mrs Crawford, la quale benevolmente mi dà lezioni d'Inglese due volte la settimana; è stata una fortuna. Da parte mia studio la lingua ogni giorno con maggiore intensità.

Non so se avete letto l'articolo "The case of Italy" sul Catholic Herald del 10 novembre e la lettera di certo Mr. Dubbs sul n° del 17. Ho preparato una lettera e spero che domani Miss Carter me la potrà tradurre, se no dovrò pregare Salvadori che non mi è facile vedere.

Mercoledì scorso ho rivisto Crespi che ha parlato di me a qualcuno e attende risposta; ci rivedremo mercoledì prossimo.

Quel redattore de "l'Osservatore Romano" col quale sono in corrispondenza m'incarica di ossequiarvi e dice: "quanto lo ammiri, egli è stato la grande passione della mia giovinezza".

Vi bacio la mano con affetto

Carlo Betrone

D.S. - Anche la mia fidanzata mi ha scritto di ossequiarvi; lei ed io abbiamo fatto oggi la Comunione secondo la vostra intenzione.